

Marzano: «Sulle unioni civili governo e Pd hanno poco coraggio»

Il dibattito

La filosofa e deputata democratica: «Hollande in Francia volle sfidare i conservatori e ha avuto ragione»

Rossella Fierro

«La teoria del gender non esiste, è solo un pretesto utilizzato per creare confusione e celare l'intolleranza ancora forte contro l'omosessualità». Michela Marzano esordisce così nella Sala «Penta» della Biblioteca Provinciale di Avellino in occasione della presentazione del suo ultimo e discusso libro «Papà, mamma e gender» (pubblicato da **Utec**). Un'iniziativa che, a differenza di quanto accaduto poche settimane fa a Padova dove il sindaco leghista Massimo Bitonci ha vietato la presentazione del libro nell'aula consiliare, è stata fortemente voluta da Mediatech e dall'Associazione Italiana Biblioteche e servizi per ragazzi, oltre che da Leonardo Festa professore di filosofia che ha moderato gli interventi.

«Sono felice che al Sud ci sia molta più apertura rispetto al Nord», commenta Marzano, parlamentare del Pd e docente di Filosofia morale all'Università «Paris Descartes». Marzano ha tratto spunto per un'amara riflessione sullo stato delle leggi italiane in materia di diritti civili universali. «I movimenti anti gender sono nati in Francia nel 2013 quando pezzi di estrema destra, di cattolicesimo reazionario e Islam radicale sono scesi in piazza contro la legge sui matrimoni egalaritari promossa dal governo. - racconta Marzano - In quel caso Hollande, che aveva preso un impegno preciso in campagna elettorale, ha avuto il coraggio di andare avanti e portare a compimento l'iter avviato in Italia, ereditando e estremizzando un termine che altro non vuol dire che genere. Associazioni come la cattolica Pro Vita, hanno iniziato a diffondere paure e stereotipi quando si è cominciato a parlare di unioni civili. Temo però che il governo italiano, della cui maggioranza io faccio parte, non avrà lo stesso coraggio della Francia nel portare avanti una battaglia di civiltà».

Un testo che nasce per vari motivi, di ca-



“
L'esempio
 A Parigi hanno pensato soprattutto ai bambini, non subiscano come è stato per mio fratello

“
Il libro
 L'ho scritto da cattolica, stanca di tutto quello che si dice su identità e differenze di genere



L'intervento Grella; sopra, Marzano

rattere filosofico, politico ma anche personale. «Ho pensato - aggiunge l'autrice - principalmente ai bambini che vanno difesi, tutti, quelli che provengono da famiglie tradizionali, omogenitoriali o monogenitoriali, quelli che sin da piccoli iniziano ad interrogarsi sui propri orientamenti sessuali o a sentirsi estranei nel proprio corpo biologico. Bambini che non dovranno subire tutte le sofferenze e le discriminazioni patite da mio fratello Arturo quando ha scoperto la sua omosessualità». Chiarezza innanzitutto, spiega la filosofa sulla gran confusione creata ad arte: «Il libro l'ho scritto da cattolica, perché stanca di tutta la strumentalizzazione che viene fatta artatamente su cose assolutamente diverse come l'identità di genere, le differenze di genere, l'orientamento sessuale, le pratiche sessuali arrivando addirittura a sostenere che la pedofilia, reato gravissimo sia conseguenza stessa degli orientamenti sessuali. Stereotipi che mischiano il dato biologico con le scelte sessuali. Tutti nasciamo maschio e femmina, ma uomini e donne lo diventiamo e le differenze biologiche non implicano l'attrazione forzata per l'altro sesso». Il testo di Marzano è diventato un vero e proprio strumento di conoscenza anche per il mondo della scuola, come confermato da Ida Grella, dirigente scolastico dell'Istituto «Perna Alighieri». «Noi educatori - spiega Grella - abbiamo la responsabilità di formare cittadini tolleranti, in grado di leggere i cambiamenti della società e della famiglia da più punti di vista. E questo libro ha un grande pregio, da ora in poi non si potrà più fare gli struzzi su certe tematiche, né a casa né a scuola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

